

MERCATI EMERGENTI

Sulla piazza di Budapest soffia vento di primavera

FLAVIANA SCISCI

Fortemente colpita a inizio settembre 2008 dall'intensificarsi della débâcle finanziaria mondiale, l'Ungheria può tirare adesso un sospiro di sollievo. La Borsa di Budapest, in fase di rilancio, si mostra particolarmente vivace e da inizio anno mette a segno un rialzo in valuta locale del 58,40%, che si discosta solo di quattro punti dal 54,07% calcolato in euro. Il listino è stato trainato dal comparto farmaceutico alla cui testa svetta Egis, società del settore che ha realizzato performance superiori al 90 per cento. Anche un altro gruppo del comparto, Ritheer Gedeon, da inizio anno ha guadagnato quasi il 30 per

cento. Ma l'attenzione degli investitori si è concentrata non solo sul mercato azionario. La raccolta dei fondi ad agosto è stata infatti positiva. Tuttavia gli analisti avvertono di mantenere alto il livello di cautela. Benché sia dotata di una struttura economicamente solida, l'Ungheria è rifatti chiaramente orientata al mercato degli investitori esteri e l'indebitamento delle imprese e delle famiglie, principalmente in valute estere, espone a un aumento del rischio di credito totale. Secondo un rapporto di **Euler Hermes** Siac, l'irrigidimento della politica monetaria e fiscale, unito al rapido calo della domanda estera, ha causato flessioni del Pil anno su anno del 2,5% nel quarto trimestre del 2008, del 6,7% nel primo del 2009 e del 7,6% nel secondo trimestre. Per questo gli analisti prevedono comunque una «grave recessione di lunga durata, con una contrazione della produzione superiore al 6% nel 2009 e intorno allo 0,5% nel 2010». La debolezza e la volatilità del tasso di cambio si confermano motivi di grave preoccupazione per gli esperti. E «i fondamentali macroeconomici ancora deboli, i dubbi che aleggiavano sulla riuscita del consolidamento fiscale e la perdurante incertezza rispetto ai mercati finanziari - si legge nel report - possiedono il potenziale per esercitare sul fiorino ungherese pressioni in termini peggiorativi».

L'indice Bux

Andamento a sei mesi

